



Comune di Albisola Superiore

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I – Dati generali	
Dati generali	2
Parte II – Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III – Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	22
Indebitamento	23
Strumenti di finanza derivata	24
Conto del patrimonio	25
Conto economico	26
Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
Spesa del personale	28
Parte IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi interni di controllo	30
Parte V – Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

RELAZIONE DI FINE MANDATO DEL SINDACO ANNI 2009 - 2013 .
(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo lo schema di cui al Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26/04/2013, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Si precisa che è stato impostato, nel quadro delle informazioni generali, il penultimo anno di mandato (2012) come anno finale dei parametri deficitari, conto del patrimonio ed economico. Questo perchè non è stato ancora approvato il rendiconto 2013.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	10.595	10.581	10.485	10.350	10.310

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
ORSI Franco	Sindaco
GARBARINI Maurizio	Vice Sindaco
GAMBETTA Roberto	Assessore
ROLANDI Giovanna	Assessore
GHIGO GASPARI Christian	Assessore
CLEMENTE Salvatore	Assessore
FASSONE Enrico	Assessore
FRASSON Giorgio	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ORSI Franco	Sindaco
GARBARINI Maurizio	Vice Sindaco
CASAPIETRA Roberta	Consigliere
GHIGO GASPARI Christian	Consigliere
MARANZANO Davide	Consigliere
FASSONE Enrico	Consigliere
ROLANDI Giovanna	Consigliere
SIRI Silvia	Consigliere
CLEMENTE Salvatore	Consigliere
FRASSON Giorgio	Consigliere
SAETTONI Antonio	Consigliere
PROVENZANO Aldo	Consigliere
TESSORE Giovanni	Consigliere
TESSORE Franco	Consigliere
VIGO Marco	Consigliere
RIZZOTTO Mauro	Consigliere
POZZATO Carlotta	Consigliere
VINOTTO Giovanni	Consigliere
CAMEIRANO Luigi	Consigliere
BACCINO Marino	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	Dr. Giovanni PUCCIANO
Dirigenti (num):	1
Posizioni organizzative (num):	11
Totale personale dipendente (num):	69

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Settore Vigilanza	Corpo di Polizia Municipale
Settore affari generali e demografici	Servizi affari generali, segreteria generale, segreteria sindaco, messi e centralino
	Servizi anagrafe, stato civile e elettorale
	Servizi gestione protocollo informatico, flussi documentali ed archivi
	Servizio gare e contratti
	Servizio legale
Settore Risorse finanziarie	Servizio Bilancio
	Servizio economato e contabilità
	Servizio tributi
Settore personale	Servizio personale
Settore sistemi informativi	Servizi informatica, gestione tecnica telefonia, sistema informativo territoriale
	Servizi urp e comunicazione
Settore servizi e residenze sociali	Servizi sociali comunale e ambito territoriale
	Servizi Villa Zambellini e Casa di Riposo
Settore commercio, turismo e sport	Servizi commercio, formazione, marketing yterritoriale
	Servizi turismo, sport
Settore cultura ed istruzione	Servizi agricoltura, artigianato, attività produttive, scuola di ceramica
	Servizi cultura, museo, unialbisola
	Servizi pubblica istruzione, asilo nido
	Servizio biblioteca
Settore lavori pubblici	Servizi manutenzioni
	Servizio amministrativo contabile
	Servizio lavori pubblici
	Servizio società di servizi
	Servizio viabilità
Settore gestione territorio e paesaggio	Servizi pianificazione territoriale, programmazione urbanistica
	Servizio tutela del paesaggio
Settore politiche ambientali e sistemi di gestione	Servizi ambiente e sviluppo sostenibile
	Servizi programmazione, controlli e sistema di gestione
Settore edilizia privata SUAP	Servizi edilizia privata SUAP
	Servizi vigilanza urbanistica
Settore patrimonio e demanio marittimo	Servizi patrimonio e demanio marittimo

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	1	Nessuno
---------------------------	---	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Settore affari generali
Oggetto	L'Ente NON ha approvato atti di modifica statutaria nel quinquennio 2009/2013
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	7,00	7,00	7,00	4,00	3,50
Detrazione abitazione principale	113,62	113,62	113,62	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	97,00 %	91,00 %	93,00 %	100,00 %
Costo pro capite	237,00	255,00	246,00	251,00	266,00

2.3 -Attività amministrativa.

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

Il sistema dei controlli interni del Comune di Albisola Superiore è articolato secondo le funzioni ed attività descritte nell'art. 147 e ss. del TUEL ed è strutturato nella seguente distinzione:

- a) *controllo di gestione*: verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) *controllo di regolarità amministrativa*: per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nella fase preventiva e successiva. I controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva, disciplinati dal Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2013, sono effettuati con cadenza semestrale secondo un Piano di auditing predisposto annualmente dal Segretario generale.
- c) *controllo di regolarità contabile*: per garantire la regolarità contabile degli atti, in fase preventiva;
- d) *controllo sugli equilibri finanziari*: costante verifica da parte del Dirigente Responsabile dei servizi finanziari, sotto la vigilanza dell'organo di revisione, degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e di cassa, nonché l'attività di controllo da parte dei Dirigenti Responsabili dei servizi. Esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità.
- e) *valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute* in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.
- f) *controllo analogo sulla società partecipata*: attività di vigilanza e controllo analogo a quella svolta istituzionalmente dall'Ente riguardo all'attività dei propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali o delle attività amministrative di competenza e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza locale.

Oltre ai controlli sopra indicati l'attività amministrativa è sottoposta a controlli annuali secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001, sia interni che da parte di ente certificatore esterno, essendosi certificato con un sistema di gestione integrato qualità e ambiente nel 2004.

La gestione del controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, del controllo analogo e dei controlli interni sul sistema di gestione integrato è affidata ai servizi Programmazione e controlli e Sistemi di gestione.

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è esercitato dal Dirigente Responsabile del servizio cui compete l'emanazione dell'atto, che deve attestare, con apposito parere di regolarità tecnica, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo preventivo di regolarità contabile e il controllo sugli equilibri finanziari sono esercitati dal Dirigente Responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria, e la costante verifica da parte del Dirigente Responsabile dei servizi finanziari, sotto la vigilanza dell'organo di revisione, degli equilibri finanziari.

2.3.2. Controllo di gestione:

Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano performance, contenente gli obiettivi, con la previsione di indicatori, *target* e parametri economici-finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi. Gli obiettivi, con le necessarie risorse economiche e l'aggiornamento dei dati riferiti agli indicatori, sono proposti, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, tenendo conto del Piano dell'anno precedente e sono coordinati con le attività inserite nel Programma triennale trasparenza.
- b) supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione per l'affidamento degli obiettivi a dirigenti e personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità;
- c) rilevazioni dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli servizi e centri di responsabilità;
- d) valutazione dei risultati predetti in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese, mediante analisi della relazione presentata dai singoli responsabili e verifiche periodiche;

- e) supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione per valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità;
- f) elaborazione della Relazione finale sulle performance dell'Ente, da approvare in Giunta Comunale, inviare all'Organismo Indipendente di Valutazione per la validazione e successivamente pubblicare sul sito internet.
- g) elaborazione del referto sul controllo di gestione dell'attività complessiva dell'Ente e dei singoli servizi riferita all'anno precedente, da proporre all'approvazione della Giunta Comunale e inviare alla Corte dei Conti in seguito all'approvazione del Rendiconto di gestione;

Le attività relative all'affidamento e alla valutazione dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità e il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione sono disciplinate dal Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – Sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, merito e premi.

I principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e nel Piano generale di sviluppo dell'ente, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 12/04/2010, e dettagliati nel Piano dettagliato degli obiettivi e Piano performance dei differenti anni del quinquennio, sono stati realizzati.

In particolare si pone l'attenzione sugli obiettivi programmati per i settori/servizi sotto indicati, come richiesto dal Decreto ministeriale 26 aprile 2013:

Personale: sono stati organizzati durante il mandato differenti corsi di formazione sia su materie di interesse generale sia su materie specifiche anche su tematiche ambientali e relative al sistema di gestione, sono stati attivati numerosi percorsi relativi alla dematerializzazione e informatizzazione delle procedure e dei documenti: riduzione utilizzo carta mediante archiviazione in formato pdf di tutti i documenti relativi al personale; creazione cartelle del personale su server, informatizzazione fascicoli personale con inserimento in pdf della documentazione in entrata, abilitazione servizio passweb INPDAP, per arrivare nel 2013 alla completa dematerializzazione della gestione delle presenze del personale, e alla completa gestione informatizzata con l'avvio della gestione del "fascicolo elettronico".

Per quanto riguarda il personale è stata, inoltre, attuata una completa riorganizzazione della struttura amministrativa al fine di renderla sempre più snella ed efficiente, in ultimo con l'attivazione del telelavoro e la creazione di una struttura di supporto al Responsabile trasparenza e all'Organismo Indipendente di Valutazione per armonizzare e coordinare efficacemente sistema performance e sistema trasparenza e integrità.

Lavori pubblici: durante il mandato sono stati realizzati molteplici obiettivi nel campo dei lavori pubblici, manutenzioni e viabilità. L'amministrazione ha posto particolare attenzione alle manutenzioni, grazie anche alla costituzione della società "Albisola Servizi S.r.l." per ottimizzare e migliorare la gestione del patrimonio comunale.

Le strade comunali sono state oggetto di numerosi interventi migliorativi: riasfaltatura di strade del centro abitato, in particolare corso Ferrari. Sono state stabilizzate le rotonde di largo Gavotti e di via Alessandria/Turati, nonché è stato finanziato l'intervento di realizzazione della rotatoria di corso Ferrari e corso Poggi, attualmente in fase di sperimentazione. Durante i lavori di rifacimento marciapiedi e rotonde sono stati attuati interventi di ricordatura delle aiuole. Inoltre sono stati eseguiti numerosi interventi di rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale e di manutenzione ai marciapiedi, in particolare è stato ampliato e ricostruito il marciapiede di via Turati. Ad Ellera sono state installate protezioni a valle in zone di Ellera ed è stato completato il lavoro di sistemazione della strada in sponda Dx.

Sono stati anche intrapresi i lavori di allargamento del sottopasso via Dei Siri (ponte romano), nonché stato definito l'adeguamento della sistemazione della pavimentazione di via Colombo a seguito di una transazione con l'Impresa esecutrice dei lavori e la Direzione dei lavori.

Nell'ambito del progetto LIFE TASMACH sono stati installati pannelli a messaggio variabile, che permettono anche di diffondere informazioni di interesse generale e soprattutto messaggi in caso di allerta di protezione civile.

Per quanto riguarda le passerelle di Ellera, con il lavoro della realizzazione della strada in sponda destra che collega il centro abitato di Ellera con le frazioni Mulino d'alto e loc. Parvino si è iniziato un disegno di trasformazione volto all'eliminazione delle passerelle pedonali installate a seguito dell'alluvione del 1992 che andarono a sostituire i ponti andati distrutti da tale evento. La continuazione di quanto iniziato potrebbe portare nel futuro a valutazioni e progettazioni su nuovi ponti di collegamento.

Dal punto di vista dell'efficientamento energetico è stata sostituita la caldaia del Polo scolastico in loc. La Massa nonché è stato realizzato nel medesimo complesso il cappotto termico, un impianto fotovoltaico e un piccolo generatore eolico. Sono stati riqualificati gli impianti di pubblica illuminazione di proprietà di ENELSOLE con nuovi corpi a LED ed è stata affidata sempre ad ENELSOLE la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica comunale, aderendo alla convenzione CONSIP. Nell'ambito di questo progetto ENELSOLE sono in corso i lavori per la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione del centro storico di Ellera.

Nell'ambito degli altri lavori pubblici sono stati attuati lavori di manutenzione dei moli ed è in corso la realizzazione del nuovo Centro di raccolta Comunale con la demolizione dell'ex "fabbrica ghiaia" in via Della Rovere con una piccola area cani. Sono state inoltre avviate tutte le procedure relative al finanziamento FAS, in particolare quelle relative alla costruzione del nuovo Comune ed alla vendita del lotto edificabile attualmente occupato dalla ex Scuola San Pietro.

E' stato inoltre predisposto il Piano del traffico, studio di fattibilità percorso pedonale protetto dalla località Pace a Superiore e sono stati riorganizzati i parcheggi in piazza Cairoli. Nel medesimo quadro è stata completamente rinnovata la disciplina della regolamentazione sosta a pagamento e a tempo con le agevolazioni per residenti.

Nell'ambito del progetto LIFE TASMAR è stato realizzato un parcheggio decentrato, Luceto, servito da bus navetta per trasportare i turisti verso il mare e grazie anche a un finanziamento regionale è stata realizzata una specifica segnaletica per percorsi pedonali sicuri scuola/casa che ha permesso l'avvio del "Pedibus".

Gestione del territorio: Il miglioramento dei servizi mediante, l'approvazione del nuovo regolamento edilizio che preveda anche elementi di bioedilizia; l'approvazione del progetto Gavarry; l'approvazione del progetto di costruzione dei parcheggi "Cantau"; la conclusione del PUO centro storico Zona 2.1 PUC; la realizzazione dei progetti nell'ambito dei finanziamenti del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS); l'incremento della vigilanza edilizia; il funzionamento del nuovo servizio tutela del paesaggio; il miglioramento dei tempi di gestione delle pratiche edilizie; per l'avvio del SIT è stata acquisita la cartografia in scala 1:1000 georeferenziata del territorio comunale da Luceto fino al mare e le fotografie non georeferenziate in scala 1:500 di tutto il territorio comunale esclusa la parte alta boschiva; le opere pubbliche vengono inserite sul sito internet secondo le disposizioni di legge in materia. E' stato dato il via al processo di riqualificazione delle aree Barosio (ex distributore di c.so Mazzini), presentando un piano caso in attesa di firma della convenzione urbanistica.

Istruzione pubblica: per quanto riguarda la scuola materna e il nido è stato creato un polo scolastico con offerta diversificata anche in collaborazione con l'offerta privata per la più ampia soddisfazione delle richieste dell'utenza tenendo conto del cambiamento delle dinamiche sociali ed è richiesta l'istituzione della 7^a sezione della scuola materna statale, negata dal Ministero.

Per la Scuola elementare e media inferiore è stata approfondita la collaborazione ente - scuola per la valorizzazione del patrimonio, di tradizioni, cultura, peculiarità locali (ceramica, dialetto, ville di Albisola) mediante la realizzazione di numerose iniziative.

Sono inoltre continuati i servizi di assistenza scolastica (Scuolabus - Rifezione - Assistenza HK) ed è stata avviata la gestione informatizzata dei buoni mensa.

Nell'ambito della formazione permanente è continuata l'attività dell'Unialbisola con l'ampliamento e la diversificazione della programmazione.

Ciclo dei rifiuti: Sono stati completamente riorganizzati i servizi di gestione dei rifiuti attraverso la realizzazione di un sistema di raccolta "porta a porta" che ha permesso di ottimizzare il servizio e aumentare la percentuale di raccolta differenziata, arrivata al 50% a fine 2013, grazie anche all'avvio della raccolta dell'umido per le grandi utenze. E' inoltre stato previsto l'avvio della raccolta dell'umido per i privati. Al fine di premiare gli utenti "virtuosi" e aumentare ulteriormente la raccolta differenziata è stato creato un sistema che prevede la fornitura gratuita della compostiera, l'iscrizione nell'albo compostatori e uno sconto sulla tassa rifiuti. E' stato inoltre realizzato il nuovo centro di raccolta comunale mediante ampliamento del sito esistente.

Sociale: Il sociale è uno degli ambiti ritenuti fondamentali dall'amministrazione, come dimostra anche l'attenzione richiesta dal Decreto ministeriale 26 aprile 2013. L'amministrazione si è impegnata nel mantenimento/miglioramento dei servizi offerti, malgrado le forti difficoltà economiche dovute ai continui tagli al bilancio. Durante il mandato si è costituita una consulta delle associazioni di volontariato operanti sul territorio delle due Albisola e nel futuro si prospetta la collocazione della cittadella del volontariato presso l'attuale palazzo comunale; sono state rinnovate dall'ambito territoriale sociale le convenzioni con AUSER e

con CROCE VERDE per Telesoccorso e per Trasporto Disabili; è stata chiesta la collaborazione della neo costituita Consulta del volontariato Albis(solese per la creazione di piccole coltivazioni individuali o di gruppo su appezzamenti di terreno assegnati dal Comune; è stato realizzato l'affidamento del SERVIZIO PEDIBUS (da parte del Servizio Sviluppo Sostenibile) a diverse associazioni di volontariato; l'oratorio della Parrocchia Stella Maris è riuscito a garantire un'apertura pomeridiana in più degli spazi gioco; la coperta troppo stretta delle risorse ha impedito l'organizzazione di un servizio taxi per chi, anziano o non completamente autosufficiente, si deve recare all'ospedale di Savona; è stato aperto il bando per le case popolari dal 30/09/2010 al 4/11/2010; la graduatoria definitiva tuttora vigente è stata pubblicata nel 2011; con delibera G.C. n° 392/2010 è stato adottato un sistema di valutazione delle domande di integrazione della retta di ricovero nei casi previsti dalla legge 328/2000 , art. 6 comma 4; è stato sistemato l'ambulatorio di Ellera; è prevista per il primo semestre 2014 la stipula di una convenzione con Poste Italiane ed ASL per il recapito a domicilio dei risultati degli esami diagnostici agli albisolesi; nell'ambito delle attività distrettuali, sono stati avviati dei gruppi di cammino, indirizzati a ristabilire le buone abitudini al movimento all'aria aperta per contrastare la sedentarietà e le sue nocive conseguenze; nell'ambito delle attività del Centro Ragazzi ormai da diversi anni si svolge il torneo GIOCA LO SPORT che, nel 2013, ha visto disputarsi le partite di calcetto tra 8 squadrette composte da ragazzini albisolesi; i servizi sociali di ambito territoriale sociale sono ormai consolidati: di anno in anno i residenti di Albissola Marina utilizzano sempre di più i servizi comuni; nel primo semestre 2014 si procederà alla formalizzazione di un rapporto convenzionale con la Guardia di Finanza in merito al controllo di veridicità delle attestazioni ISEE prodotte al fine di ottenere benefici economici previsti dall'Ambito Territoriale Sociale; il rapporto di reciproca collaborazione (ognuno per le sue competenze) tra Servizi Sociali e locale Comando dei carabinieri si è consolidato anche per l'uso di strumenti di comunicazione rapidi ed efficaci (mail e PEC); dopo una prima fase in cui il Fondo per la non autosufficienza ha portato all'evidenza un gran numero di situazioni familiari difficili a causa della presenza di persone anziane non autosufficienti o di disabili, quando il limite massimo di ISEE previsto era fissato in 40mila euro, ad oggi la platea si è di molto ridotta in quanto il limite di reddito è di 10mila euro. Ad oggi i progetti "Servizi alla Persona" e "Approccio Sociale alle Persone Fragili In Condizioni Di Criticità" consentono l'avvio di un rapporto regolare con assistente familiare a domicilio con un contributo a carico del Distretto Sociale Savonese. E' stato inoltre uno specifico incontro di pubblicizzazione dell'affido familiare in Albisola con la presentazione di un'audiocassetta, risultato di un lavoro di approfondimento con classi delle scuole elementari sul tema. In casa di riposo sono proseguiti i lavori di ristrutturazione: ri-pittura di ogni locale; i muri dei locali comuni al pianterreno sono stati dipinti in colore giallo per rimediare alla scarsità di luce degli ambienti ed è stata effettuata la revisione dei campanelli di chiamata dai bagni in uso agli ospiti. Sarebbe auspicabile la recinzione di una parte del giardino all'incrocio tra via Turati, via Alessandria, e la strada per Ellera, anche se il rifacimento del marciapiede ha consentito il posizionamento di alcuni vasi di sempreverdi che impediscono a chi esce in sedia a rotelle dalla porta d'emergenza di finire sulla strada.

Turismo: Lo sviluppo dell'offerta e dell'accoglienza turistica sono stati due elementi fondamentali dell'attività dell'amministrazione durante il mandato elettorale, al fine di promuovere lo sviluppo economico di Albisola. Le attività sono state molteplici: la realizzazione del festival della maiolica, la realizzazione del progetto "i 4 elementi", la realizzazione di iniziative in collaborazione con privati e categorie commerciali e produttive (notti bianche, Capodanno, mercatini artigianali hobbistici, progetto Costa Crociere, campo da Beach, manifestazioni estive, sponsorizzazioni che hanno sostenuto i progetti turistici), l'apertura dell'ufficio informazione e accoglienza turistica e il suo inserimento nel circuito provinciale, lo sviluppo della promozione turistica anche attraverso il progetto "Choose your day" e l'accoglienza dei croceristi con scalo a Savona, l'allestimento rete Wi-Fi. sulla passeggiata e litorale e l'organizzazione dei matrimoni sulla spiaggia, la realizzazione del servizio trenino-navetta per i croceristi al fine di fare conoscere Albisola e la sua ceramica, e per i turisti, nell'ambito della collaborazione con il progetto TASMAC, con accesso al parcheggio di Luceto, la realizzazione di convegni, la creazione di un polo turistico sportivo sulla passeggiata con campo da beach volley e pista di pattinaggio su ghiaccio, la realizzazione delle manifestazioni di Natale, la classificazione delle seconde case, la realizzazione di corso regionale di formazione all'utilizzo di prodotti "km 0" indirizzato a esperti della ristorazione, l'individuazione dell'iniziativa "Albisola Foro Forum" a carattere nazionale, nell'ottobre 2013, con adesioni di esperti di fama internazionale e partecipanti di tutta Italia, la promozione dell' "ospitalità diffusa" in particolare nella frazione di Ellera, la promozione della rete sentieristica in loc. Ellera con ripristino di 4 sentieri segnava, il rilancio del centro storico di Superiore anche dal punto di vista turistico (Albisola FotoForum, il Festival della maiolica e la manifestazione "Il borgo della Sposa").

2.3.4. Valutazione delle performance:

L'Amministrazione Comunale di Albisola Superiore ha intrapreso un processo di riorganizzazione, valutazione e misurazione delle prestazioni, implementando un sistema di gestione integrato qualità e ambiente

certificato, dal 2004, secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001. Lo sviluppo del sistema di gestione ha portato ad una analisi dei processi e delle procedure dell'ente, all'attenzione verso la qualità percepita dal "cliente"-cittadino-fruttore dei servizi e del territorio, con la realizzazione di indagini di customer satisfaction e carte dei servizi e la creazione di un sistema informatizzato di gestione delle segnalazioni/reclami, gestito dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, all'individuazione di indicatori di prestazione ed ad un controllo strategico mediante una gestione del sistema degli obiettivi dell'Ente che ha subito negli anni una costante evoluzione.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, che si inserisce e completa quanto già messo in atto con il Sistema di gestione integrato qualità e ambiente, è gestito dai Servizi Programmazione e controlli e Sistemi di gestione che fanno parte del Settore Politiche ambientali e sistemi di gestione.

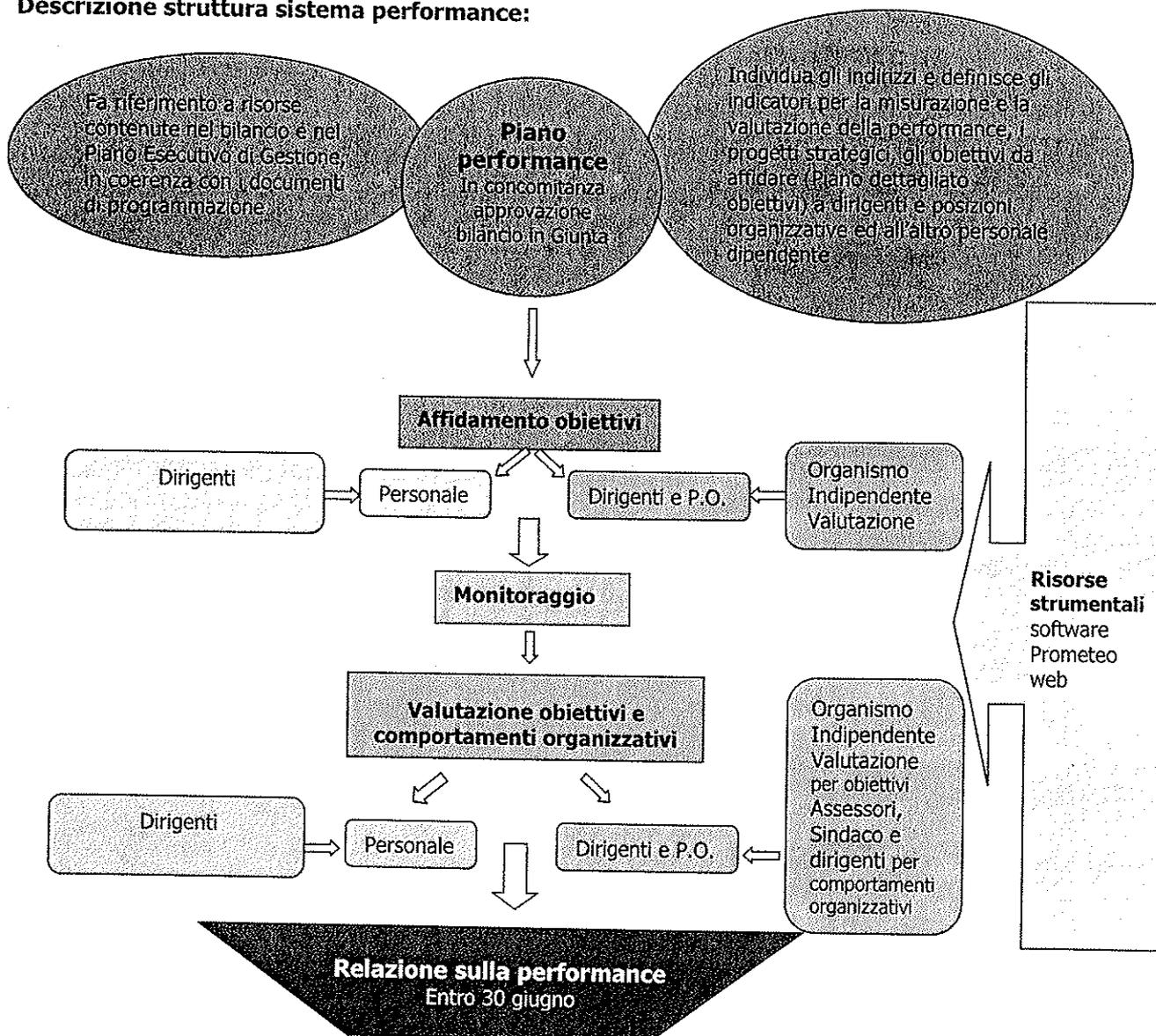
Nel novembre 2012 è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) che ha continuato e ampliato le attività precedentemente svolte dal Nucleo di valutazione.

Il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance" è stato approvato, nella sua versione finale, con deliberazione di Giunta Comunale n. 195/2013.

Il Segretario/Direttore Generale, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, è il dirigente dei Servizi Programmazione e controlli e Sistemi di gestione che si occupano di controllo di gestione, Sistema performance, controlli interni, controllo analogo e Trasparenza. Questa nuova organizzazione delle funzioni garantisce l'integrazione non solo formale ma sostanziale tra i differenti tipi di controllo e le azioni del Programma triennale della trasparenza, il Piano performance e il Piano di prevenzione della corruzione.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance prevede la valutazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e del personale, sia in base alla realizzazione di obiettivi, di mantenimento (riferiti maggiormente alla performance organizzativa) e di miglioramento e di sviluppo (relativi alla realizzazione di obiettivi specifici), sia sulla base di valutazione dei comportamenti organizzativi.

Descrizione struttura sistema performance:



2.3.5. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUEL:

Il "controllo analogo" sulla società Albisola Servizi S.r.l, società totalmente partecipata dal comune in qualità di unico socio prevede:

- l'approvazione annuale da parte del Consiglio Comunale degli obiettivi strategici della società;
- la formulazione da parte del Consiglio Comunale di:
 - a) direttive di carattere gestionale;
 - b) direttive volte a garantire il recepimento e l'ottemperanza degli obblighi normativi vigenti per le società titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali;
- che i controlli verranno effettuati dal Segretario generale e dal Servizio Programmazione e controlli e del Servizio Sistemi di gestione nell'ambito dei controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva e degli audit per il mantenimento del Sistema di gestione integrato qualità e ambiente.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	5.452.525,15	5.700.743,38	7.928.823,00	8.101.284,16	8.523.086,08	56,31%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.778.872,93	1.620.843,02	979.233,18	732.330,70	1.615.127,81	-9,20%
Titolo 3 - Extratributarie	2.741.446,94	3.243.229,78	2.035.135,45	2.325.008,98	2.776.483,05	1,28%
Entrate correnti	9.972.845,02	10.564.816,18	10.943.191,63	11.158.623,84	12.914.696,94	29,50%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.259.735,41	4.706.481,24	1.130.028,86	1.154.712,37	4.910.231,23	289,78%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	313.500,00	0,00	500.000,00	119.000,00	0,00%
Totale	11.232.580,43	15.584.797,42	12.073.220,49	12.813.336,21	17.943.928,17	59,75%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	9.477.326,40	9.899.191,78	10.265.856,62	10.378.145,10	12.208.072,96	28,81%
Titolo 2 - In conto capitale	1.681.151,05	5.017.461,78	1.184.131,55	1.656.243,38	4.787.371,57	184,77%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	474.103,70	506.614,52	541.332,60	389.791,91	615.786,73	29,88%
Totale	11.632.581,15	15.423.268,08	11.991.320,77	12.424.180,39	17.611.231,26	51,40%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	1.193.103,13	1.339.236,55	1.405.513,74	1.318.542,99	1.138.340,72	-4,59%
Spese Titolo 4	1.193.103,13	1.339.236,54	1.405.513,74	1.318.542,99	1.138.340,71	-4,59%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	5.452.525,15	5.700.743,38	7.928.823,00	8.101.284,16	8.523.086,08
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.778.872,93	1.620.843,02	979.233,18	732.330,70	1.615.127,81
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.741.446,94	3.243.229,78	2.035.135,45	2.325.008,98	2.776.483,05
Risorse correnti		9.972.845,02	10.564.816,18	10.943.191,63	11.158.623,84	12.914.696,94
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	55.175,00	12.040,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	0,00	-55.175,00	-12.040,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	436.404,40
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	436.404,40
Entrate Bilancio Corrente		9.972.845,02	10.564.816,18	10.888.016,63	11.146.583,84	13.351.101,34
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	474.103,70	506.614,52	541.332,60	389.791,91	615.786,73
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		474.103,70	506.614,52	541.332,60	389.791,91	615.786,73
Spese correnti (Tit.1)	(-)	9.477.326,40	9.899.191,78	10.265.856,62	10.378.145,10	12.208.072,96
Uscite ordinarie	(-)	9.951.430,10	10.405.806,30	10.807.189,22	10.767.937,01	12.823.859,69
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		9.951.430,10	10.405.806,30	10.807.189,22	10.767.937,01	12.823.859,69
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.972.845,02	10.564.816,18	10.888.016,63	11.146.583,84	13.351.101,34
Uscite bilancio corrente	(-)	9.951.430,10	10.405.806,30	10.807.189,22	10.767.937,01	12.823.859,69
Risultato bilancio corrente		21.414,92	159.009,88	80.827,41	378.646,83	527.241,65

Equilibrio di parte capitale

2009

2010

2011

2012

2013

Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	1.259.735,41	4.706.481,24	1.130.028,86	1.154.712,37	4.910.231,23
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	1.259.735,41	4.706.481,24	1.130.028,86	1.154.712,37	4.910.231,23
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	55.175,00	12.040,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente reinvestito	0,00	0,00	55.175,00	12.040,00	0,00
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	429.299,48	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio complessivo reinvestito	429.299,48	0,00	55.175,00	12.040,00	0,00
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	313.500,00	0,00	500.000,00	119.000,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	0,00	313.500,00	0,00	500.000,00	119.000,00
	Entrate Bilancio Investimenti	1.689.034,89	5.019.981,24	1.185.203,86	1.666.752,37	5.029.231,23
Uscite competenza (impegni)						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	1.681.151,05	5.017.461,78	1.184.131,55	1.656.243,38	4.787.371,57
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Investimenti	1.681.151,05	5.017.461,78	1.184.131,55	1.656.243,38	4.787.371,57
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.689.034,89	5.019.981,24	1.185.203,86	1.666.752,37	5.029.231,23
(-)	Uscite bilancio investimenti	1.681.151,05	5.017.461,78	1.184.131,55	1.656.243,38	4.787.371,57
	Risultato bilancio investimento	7.883,84	2.519,46	1.072,31	10.508,99	241.859,66

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	9.000.625,36	10.317.740,49	9.106.875,85	10.278.329,93	10.183.875,75
Pagamenti (-)	8.378.160,20	8.730.434,21	9.554.289,34	9.600.931,29	10.035.767,51
Differenza	622.465,16	1.587.306,28	-447.413,49	677.398,64	148.108,24
Residui attivi (+)	3.425.058,20	6.606.293,48	4.371.858,38	3.853.549,27	8.898.393,14
Residui passivi (-)	4.447.524,08	8.032.070,41	3.842.545,17	4.141.792,09	8.713.804,46
Differenza	-1.022.465,88	-1.425.776,93	529.313,21	-288.242,82	184.588,68
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-400.000,72	161.529,35	81.899,72	389.155,82	332.696,92

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	619.647,67	818.191,51	800.451,76	1.146.380,32	1.425.009,46
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	414.029,54	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	619.647,67	738.191,51	386.422,22	1.096.380,32	1.425.009,46
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	0,00	80.000,00	0,00	50.000,00	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013

Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.794.471,04	4.402.394,17	2.931.875,05	2.979.489,09	990.631,96
Totale residui attivi finali	(+)	9.484.460,54	11.652.228,90	11.861.455,46	10.853.151,23	16.682.437,26
Totale residui passivi finali	(-)	11.659.283,91	15.236.431,56	13.992.878,75	12.686.260,00	16.248.059,76
Risultato di amministrazione		619.647,67	818.191,51	800.451,76	1.146.380,32	1.425.009,46
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaliamento debiti fuori bilancio	429.299,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	236.404,40
Totale	429.299,48	0,00	0,00	0,00	436.404,40

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	809.120,03	0,00	2.138,03	806.982,00	803.664,11	3.317,89	2.562.934,43	2.566.252,32
Titolo 2	177.580,99	0,00	4.190,89	173.390,10	151.463,30	21.926,80	155.800,08	177.726,88
Titolo 3	852.857,50	0,00	25.215,57	827.641,93	306.490,16	521.151,77	426.774,75	947.926,52
Totale tit. 1-3	1.839.558,52	0,00	31.544,49	1.808.014,03	1.261.617,57	546.396,46	3.145.509,26	3.691.905,72
Titolo 4	5.513.074,76	0,00	4.033,31	5.509.041,45	238.771,32	5.270.270,13	193.827,15	5.464.097,28
Titolo 5	577.071,84	0,00	313.500,00	263.571,84	26.696,43	236.875,41	0,00	236.875,41
Titolo 6	39.773,51	0,00	4.335,25	35.438,26	29.577,92	5.860,34	85.721,79	91.582,13
Totale tit. 1-6	7.969.478,63	0,00	353.413,05	7.616.065,58	1.556.663,24	6.059.402,34	3.425.058,20	9.484.460,54

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	2.855.207,60	0,00	957,24	2.854.250,36	1.346.157,11	1.508.093,25	3.427.762,56	4.935.855,81
Titolo 2	277.492,91	0,00	0,00	277.492,91	97.158,57	180.334,34	168.936,89	349.271,23
Titolo 3	955.641,01	0,00	110.601,04	845.039,97	763.455,42	81.584,55	1.148.089,34	1.229.673,89
Totale tit. 1+2+3	4.088.341,52	0,00	111.558,28	3.976.783,24	2.206.771,10	1.770.012,14	4.744.788,79	6.514.800,93
Titolo 4	6.099.039,43	0,00	696,01	6.098.343,42	513.482,70	5.584.860,72	4.003.384,35	9.588.245,07
Titolo 5	643.683,35	0,00	0,00	643.683,35	234.279,89	409.403,46	119.000,00	528.403,46
Titolo 6	22.086,93	0,00	353,40	21.733,53	1.965,73	19.767,80	31.220,00	50.987,80
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	10.853.151,23	0,00	112.607,69	10.740.543,54	2.956.499,42	7.784.044,12	8.898.393,14	16.682.437,26

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.452.326,79	77.461,74	2.374.865,05	1.645.683,42	729.181,63	3.309.253,78	4.038.435,41
Titolo 2	7.678.412,95	318.175,20	7.360.237,75	941.076,69	6.419.161,06	1.089.918,38	7.509.079,44
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	103.927,99	4.653,11	99.274,88	35.857,74	63.417,14	48.351,92	111.769,06
Totale tit. 1+2+3+4	10.234.667,73	400.290,05	9.834.377,68	2.622.617,85	7.211.759,83	4.447.524,08	11.659.283,91

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	3.665.456,71	23.719,87	3.641.736,84	2.630.260,26	1.011.476,58	3.981.778,03	4.993.254,61
Titolo 2	8.908.149,16	24.320,36	8.883.828,80	2.403.622,03	6.480.206,77	4.716.891,37	11.197.098,14
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	112.654,13	10.499,68	102.154,45	59.582,50	42.571,95	15.135,06	57.707,01
Totale tit. 1+2+3+4	12.686.260,00	58.539,91	12.627.720,09	5.093.464,79	7.534.255,30	8.713.804,46	16.248.059,76

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	558.265,81	376.579,56	573.247,88	3.427.762,56	4.935.855,81
Titolo 2	28.079,04	92.284,22	59.971,08	168.936,89	349.271,23
Titolo 3	19.722,50	19.821,41	42.040,64	1.148.089,34	1.229.673,89
Totale titoli 1+2+3	606.067,35	488.685,19	675.259,60	4.744.788,79	6.514.800,93
Titolo 4	5.133.652,58	24.655,23	426.552,91	4.003.384,35	9.588.245,07
Titolo 5	108.507,46	0,00	300.896,00	119.000,00	528.403,46
Totale titoli 4+5	5.242.160,04	24.655,23	727.448,91	4.122.384,35	10.116.648,53
Titolo 6	6.588,66	5.611,13	7.568,01	31.220,00	50.987,80
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	5.854.816,05	518.951,55	1.410.276,52	8.898.393,14	16.682.437,26

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	354.967,26	221.609,56	434.899,76	3.981.778,03	4.993.254,61
Titolo 2	5.086.977,67	317.956,99	1.075.272,11	4.716.891,37	11.197.098,14
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	17.646,86	5.500,00	19.425,09	15.135,06	57.707,01
Totale titoli 1+2+3+4	5.459.591,79	545.066,55	1.529.596,96	8.713.804,46	16.248.059,76

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	524.469,66	2.274.419,09	1.494.231,26	1.213.977,98	1.589.677,80
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	8.193.972,09	8.943.973,16	9.963.958,45	10.426.293,14	11.299.569,13
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	6,40%	25,43%	15,00%	11,64%	14,07%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	5.481.237,72	4.693.634,02	4.187.019,50	3.645.686,90	3.755.894,99
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00
Mutui rimborsati	474.103,70	506.614,52	541.332,60	389.791,91	615.786,73
Variazioni da altre cause (+/-)	-313.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	4.693.634,02	4.187.019,50	3.645.686,90	3.755.894,99	3.140.108,26
	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	4.693.634,02	4.187.019,50	3.645.686,90	3.755.894,99	3.140.108,26
Popolazione residente	10.595	10.581	10.485	10.350	10.310
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	443,00	395,71	347,70	362,89	304,57

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	252.634,80	223.335,60	203.829,42	182.990,54	179.567,09
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	8.108.785,34	8.390.804,08	9.972.845,02	10.564.816,18	10.943.191,63
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,12 %	2,66 %	2,04 %	1,73 %	1,64 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	29.507.862,37
Immobilizzazioni materiali	36.498.009,24	Conferimenti	9.348.271,76
Immobilizzazioni finanziarie	83.175,63	Debiti	8.932.218,49
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	1.077.185,70
Crediti	9.489.882,41		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.794.471,04		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	48.865.538,32	Totale	48.865.538,32

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	30.927.907,73
Immobilizzazioni materiali	40.608.373,74	Conferimenti	14.917.125,05
Immobilizzazioni finanziarie	163.395,50	Debiti	7.707.031,83
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	1.015.863,05
Crediti	10.816.669,33		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.979.489,09		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	54.567.927,66	Totale	54.567.927,66

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 11.371.397,59
B	Costi della gestione	(-) 10.694.502,92
	<i>di cui:</i>	765.096,95
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	(-) -177.279,02
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 177.279,02
D	Proventi ed oneri finanziari	(+) 1.503,47
	20. Proventi finanziari	(-) 193.739,07
	21. Oneri finanziari	
E	Proventi ed oneri straordinari	(+) 314.067,50
	Proventi	207.795,59
	22. Insussistenze del passivo	106.271,91
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	
	Oneri	(-) 343.982,03
	25. Insussistenze dell'attivo	275.937,07
	26. Minusvalenze patrimoniali	3.493,92
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	64.551,04
Risultato economico d'esercizio		277.465,52

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	3.394.078,22	3.359.588,57	3.419.687,93	3.417.748,49	3.342.296,94
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.762.338,44	2.720.488,65	2.709.088,20	2.694.033,30	2.691.036,12
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	35,81 %	33,94 %	33,31 %	32,93 %	27,38 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	3.394.078,22	3.359.588,57	3.419.687,93	3.417.748,49	3.342.296,94
Popolazione residente	10.595	10.581	10.485	10.350	10.310
Spesa pro capite	320,35	317,51	326,15	330,22	324,18

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	10.595	10.581	10.485	10.350	10.310
Dipendenti	87	85	86	82	82
Rapporto abitanti/dipendenti	121,78	124,48	121,92	126,22	125,73

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Lavoro tempo determinato anno 2009	6.691,61	0,00
Lavoro tempo determinato anno 2010	10.764,67	0,00
Lavoro tempo determinato anno 2011 - posticipazione al 2013 limiti previsti art.9 comma 28 D.L. 78/2010 - agenti P.M. comuni turistici	29.799,16	5.382,33
Lavoro tempo determinato anno 2012 - posticipazione al 2013 limite previsti art.9 comma 28 D.L. 78/2010 - confermato DL 29/12/2011 n. 216 - agenti PM	59.995,29	5.382,33

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	427.945,83	451.415,60	425.913,62	420.223,68	412.412,98

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilevi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Controllo Corte dei Conti sulla regolarità contabile e finanziaria sul Bilancio di Previsione 2009 - nota prot. 3558 del 2.12.2009. Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 144 del 30.11.20109 ha provveduto ad adeguarsi alla normativa vigente secondo i rilievi formulati.

Controllo Corte dei Conti sulla regolarità contabile e finanziaria sul Bilancio di Previsione 2010 - nota prot. 5945 del 27/12/2010. Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 20 del 9/5/2011 ha provveduto a prendere atto del pronunciamento della Corte dei Conti in ordine ai rilievi mossi su - mancato rispetto del principio di prudenza relativamente alla presenza di entrate straordinarie e/o non ripetitive non correlate ad equivalenti spese della stessa; - violazione dei principi di chiarezza e veridicità del bilancio di previsione.

4.2 Rilevi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Albisola Servizi	Società r.l.	013			0,00	100,00	25.000,00	0,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Albisola Servizi	Società r.l.	013			895.188,00	100,00	28.954,00	2.046,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

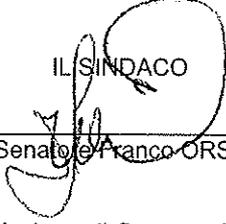
5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 17 MAR 2014

IL SINDACO



(Senatore Franco ORSI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 19 MAR 2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO



(Dottore Roberto VASE')

()

()